

L'EUROPA HA BATTUTO UN COLPO

di MARCO FORTIS

DOPO la lunga cena di lavoro di mercoledì a Berlino, protrattasi sino a notte fonda, tra il cancelliere tedesco Angela Merkel e il presidente francese Nicolas Sarkozy, con i quali si è intrattenuto anche il presidente della Banca centrale europea Jean-Claude Trichet, è stato partorito un progetto di accordo per il salvataggio della Grecia che è stato sottoposto al vertice straordinario dei capi di stato e di governo europei tenutosi ieri a Bruxelles. Secondo il comunicato ufficiale del Consiglio il finanziamento dell'Ue a sostegno della Grecia sarà di 109 miliardi con un coinvolgimento su base volontaria anche del settore privato per altri 135 miliardi complessivi nel periodo 2011-2020. L'Ue continuerà a lavorare con il Fondo monetario internazionale per supportare la Grecia. Verranno inoltre fornite risorse adeguate per ricapitalizzare il sistema bancario greco, se necessario.

Il compromesso raggiunto dal Consiglio media tra l'esigenza, da un lato, di dotare l'eurozona e in particolare il Fondo salva-Stati (Efsf) di maggiori mezzi e possibilità di manovra a sostegno della Grecia (e di eventuali altri Paesi in difficoltà) e, dall'altro lato, di procedere a un allungamento delle scadenze dei titoli greci di debito pubblico («roll over»).

Le prime anticipazioni pomeridiane sui possibili progressi verso un accordo di ampia portata avevano avuto un immediato impatto positivo sulle Borse europee con chiusure in forte rialzo specie sui titoli bancari.

La Borsa di Milano, in particolare, ha messo a segno un vigoroso recupero (+3,76%) e gli spread dei Paesi dell'eurozona più sotto attacco hanno registrato un sensibile calo, con il differenziale di rendimento tra i bund tedeschi e i Btp decennali italiani che è sceso di oltre 35 punti a quota 247. Inoltre, l'euro si è notevolmente rivalutato sul dol-

lario spingendosi fino a quota 1,44.

In particolare, la decisione di un rafforzamento del ruolo dell'Efsf appare essenziale per alzare una difesa importante contro la crisi dei debiti sovrani e proteggere l'Europa dagli attacchi della speculazione. E' un primo importante passo verso gli eurobond. L'Efsf sinora ha operato raccogliendo fondi da prestare ai Paesi in difficoltà (avvalendosi della tripla A riconosciutagli dalle agenzie di rating) e comprando titoli pubblici sul mercato primario, cioè al momento dell'emissione. In base al nuovo piano l'Efsf dovrebbe poter comprare titoli pubblici anche sul mercato secondario qualora si riscontrasse l'esistenza di circostanze eccezionali sui mercati finanziari allo scopo di evitare rischi di contagio. Con ciò alleggerendo anche l'impegno della Bce. E' stato deciso di allungare le scadenze dei prestiti futuri dell'Efsf alla Grecia dagli attuali 7,5 anni fino a 30 anni. Il tutto a tassi di interesse meno onerosi (circa il 3,5%). Ciò allo scopo di migliorare la sostenibilità del debito pubblico della Grecia e il suo finanziamento.

In attesa di approfondire meglio i contenuti dell'accordo, si possono ricavare tre considerazioni principali. La prima è che l'Europa ha in mano il proprio destino: solo unita può scongiurare rapidamente la crisi che l'ha attanagliata sin da quando non è intervenuta prontamente per salvare Atene, facendo ingigantire una piccola crisi al livello di una grande emergenza. La seconda considerazione è che davanti a un'Europa determinata a reagire la speculazione batte rapidamente in ritirata, le Borse risalgono e gli spread di Paesi solidi come Spagna e Italia, coinvolti nella crisi solo dai timori irrazionali di un contagio, scendono. La terza considerazione è che se l'Europa salva la Grecia, l'Italia ha ben poco da temere dopo che la manovra finanziaria appena varata ci pone all'avanguardia, e non solo in Europa, verso l'obiettivo della riduzione del debito pubblico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

